



# Arancina e il Barattolo

2° A

Dante Alighieri, Spoleto (PG)

**Publicato il 28/04/2012**

Copyright 2012 Glass Tellers. Tutti i diritti riservati.

Vetro e riciclo

Incipit di Stefano Benni

C'era una volta una bella bottiglia di succo (d'arancia). Viveva con le sue amiche (color rosso vivo) sul ricco scaffale di un supermercato. Tutte in fila parlavano tra di loro e si divertivano a guardare i clienti che passavano coi carrelli pieni, tutti indaffarati. Un giorno davanti allo scaffale si fermò un bambino dagli occhi azzurri, insieme alla mamma. Con il dito indicò la bottiglia, proprio lei. La madre la prese e la mise sul carrello, insieme al resto della spesa. La bottiglia di succo (d'arancia) fece un breve viaggio in macchina, facendo conoscenza con una bottiglia di latte. Poi vennero messe insieme in un posto misterioso, dove faceva piuttosto freddo. Una bottiglia di liquore, che viveva lì da tempo, spiegò che quel posto si chiamava frigorifero, ma niente paura. Ben presto le bottiglie sarebbero uscite di lì, e avrebbero visto nuove cose. Infatti la mattina dopo la bottiglia di succo (d'arancia), insieme alla sua bianca amica, vennero portate sul tavolo di cucina, insieme a pane, burro marmellata, e due bellissimi bicchieri di vetro decorato con fiori. Il bambino dagli occhi azzurri arrivò con la mamma. Aprì la bottiglia di latte e quella di succo, e riempì i due bicchieri. Il latte e il succo (d'arancia) gli piacevano davvero molto. Così continuò per una settimana. La bottiglia di succo (d'arancia) si era affezionata al bambino, e aveva fatto amicizia con i bicchieri. Una mattina la bottiglia scoprì che era arrivata una nuova bottiglia di latte. Ma anche con questa bottiglia fu facile fare amicizia e scherzare, e ridere quando i bicchieri erano troppo pieni e traboccavano dicendo al bambino: stai attento! Finché una mattina il bambino dagli occhi azzurri versò l'ultimo bicchiere di succo (d'arancia) e la bottiglia fu vuota. Restò sul tavolo, insieme alla bottiglia di latte, vuota anche lei, e ai due bellissimi bicchieri. E adesso, si chiese, quale nuova avventura mi capiterà?

Dentro alla pattumiera Arancina si sentiva sola e disorientata quando, all'improvviso, da dietro i rifiuti sbucò un barattolo di vetro. Arancina felice di aver trovato altro vetro corse da lui e gli chiese: "Come ti chiami?" Lui rispose: "Ciao, io sono Bart!" "Piacere, io sono Arancina". I due parlarono per ore e diventarono subito amici. Ad un certo punto un gran frastuono interruppe le loro chiacchiere, il grande secchione verde si sollevò e fu svuotato da tutto il contenuto. Arancina e Bart si ritrovarono in un mucchio di vetro sporco e scheggiato finchè non arrivarono al centro di riciclaggio. I due, piano piano, si avvicinarono ad un grande macchinario che frantumava il vetro. Terrorizzati, Arancina e Bart decisero di scappare. Arrivarono in città ed entrarono in un grande centro commerciale, ma nessuno si accorse della loro presenza. Così Arancina propose di andare a trovare un alloggio, usciti dall'edificio si accorsero che la strada era piena di pericoli: macchine che sfrecciavano a tutta velocità, cani randagi affamati, ecc.. . Passarono la notte aspettando che qualcuno li raccogliesse e li riutilizzasse ma sporchi e rovinati com'erano nessuno li voleva. I due si addormentarono sotto ad un altro di quei cassonetti verdi. Passò di lì un buon signore che li raccolse e li gettò nel secchione apposito, i due non si accorsero di nulla a causa della troppa stanchezza. La mattina seguente si ritrovarono nuovi di zecca e con una nuova forma. "Cosa ci è successo?" chiese Arancina "Probabilmente siamo stati riciclati questa notte!" Arancina e Bart si trovavano in un grande scaffale di un supermercato Arancina, era diventata una bella bottiglia piena d'acqua, mentre Bart era stato trasformato in un recipiente di sottaceti. Passarono un po' di giorni e finalmente, una mattina, una signora, prese Arancina che sperava di non separarsi da Bart. Fortunatamente la signora volle prendere anche dei sottaceti e scelse proprio Bart. Così Arancina e il suo amico Bart si ritrovarono in una famiglia felice. Purtroppo dopo alcuni giorni il loro contenuto finì e vennero buttati nel cassonetto del vetro e così i due non ebbero più paura di essere riciclati, anzi, non vedevano l'ora di ritrovarsi in qualche altra forma!